



**Chiamami  
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.  
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН  
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民      ناديني المواطن



**Primo Marzo a Rimini, protesta e festa dell'amicizia**

## Una unica voce per i diritti e i doveri uguali per tutti

di Raluca Albu

La "Primavera antirazzista" ha debuttato con una giornata di protesta pacifica di grande civiltà in 60 città d'Italia, da nord a sud. In molti hanno scioperato, lasciando il lavoro di badante, operaio, baby-sitter, muratore, bracciante, cameriere, infermiera per richiedere rispetto per il loro operato, altri hanno tenuto lezioni di lingua straniera (araba, wolof, spagnolo, ecc), o hanno partecipato a spettacoli dei cantastorie africani, o ballato su musiche etniche, partecipato ai cortei antirazzisti. Il primo marzo 2010 sulle strade di tante città italiane immigrati e italiani si sono uniti in una voce unica per richiedere diritti per tutti, a prescindere dal colore della pelle, dalla religione o dall'origine etnica.

Il colore giallo, simbolo del movimento "24 ore senza di noi" è stato portato con orgoglio anche a Rimini. Nel momento di massima importanza, il corteo antirazzista, ha visto la partecipazione numerosa di stranieri e italiani che hanno attraversato

le vie del centro storico fino a Piazza Cavour. A suon di musiche e danze etniche i partecipanti hanno chiesto diritti di cittadinanza per tutti, hanno denunciato a voce alta il clima di razzismo che si vive



photo by Raluca Albu

in questi giorni, le discriminazioni che purtroppo gli stranieri subiscono spesso in Italia iniziando dal lungo iter per il rilascio del permesso di soggiorno, il decreto sicurezza che ha istituito il reato di immigrazione clandestina, la farsa della sanatoria colf/badanti. Ci sono stati numero-

si interventi degli stranieri che vivono a Rimini ma hanno preso la parola anche italiani che si sentono parte di una comunità che oggi più di ieri sa respingere il razzismo. Mi è piaciuto molto l'interven-



photo by Raluca Albu

to di una studentessa: "noi vogliamo una scuola multietnica e multiculturale perché sappiamo che l'incontro delle diversità e delle differenze porta ad un arricchimento, ad una crescita, sappiamo che porta delle società migliori", segno di cambiamento della società italiana iniziando pro-

prio dai più giovani.

La manifestazione è stata anche l'occasione per parlare dell'attacco agli spazi sociali, come Paz e la Casa per la Pace, due luoghi che hanno avuto da sempre a cuore i temi dell'immigrazione.

Il corteo è stato accolto con simpatia in Piazza Cavour, il cuore di Rimini e la protesta si è trasformata in una vera festa dell'amicizia, con musiche, danze, una mostra fotografica nella Vecchia Pescheria e un aperitivo.

La giornata del primo marzo ha messo in luce non solo l'importanza dal punto di vista economico degli immigrati che lavorano in Italia, ma anche dal punto di vista culturale e sociale. Ma forse il risultato più importante è stato quello di mostrare

un'Italia che sta cambiando piano piano, che prova a lasciare nell'oblio pregiudizi e incomprensioni, che dice NO al razzismo. E chi sa, forse il Primo Marzo diventerà una giornata di festa come il Primo Maggio per il lavoro o l'Otto marzo per le donne.

**Alcune riflessioni dopo il Primo Marzo**

## Una informazione senza pregiudizi

di Makeliana Beu

Le mie amiche non hanno partecipato allo sciopero degli immigrati del primo marzo. Anzi, no, per essere precise una di loro sì, aveva già avvisato al lavoro che non si presentava ma ha ricevuto lo stesso una lettera di richiamo da parte dell'azienda per la quale lavora, mentre un'altra l'hanno lasciata a casa per il giorno di riposo proprio il primo di marzo, previo avviso da parte sua. Puro caso eh?! Ma quanti ce ne sono stati di simili casi? Sinceramente non so quanto abbia contri-

buito questa manifestazione sulla coscienza di chi ancora non (vuole) considerare il consistente numero degli immigrati in regola che vivono da anni nel "nostro" Bel Paese.

I media hanno dato scarso risalto allo sciopero e nessun politico si è espresso a riguardo apertamente e con posizioni chiare. Ma ancora una volta le problematiche che riguardano noi stranieri rimangono lì, visibili da tutti in attesa di essere risolte una ad una. Perché non ha più alcun sen-

so nascondersi dietro le presunte difficoltà; si ha bisogno di soluzioni a brevissimo termine! Gli stranieri contribuiscono con la loro ricchezza e nel frattempo hanno bisogno di essere protetti e tutelati, ed anche di essere rappresentati.

Dall'altra parte, bisogna diffondere la cultura della società multietnica in tutte le scuole, le famiglie, istituzioni, senza mostrare pregiudizi; non bisogna guardare solo il lato peggiore ed enfatizzare singoli casi generalizzando poi coinvolgendo tut-

ti gli immigrati. I media possono rendere preziosa quanto schifosa l'informazione, visto il potere che hanno attualmente. Non è affatto vero che la maggior parte dei crimini è commesso da immigrati, ma è vero che INPS adesso grazie al lavoro e contributi degli stranieri ha potuto sistemare i conti che precedentemente erano sempre in rosso.

Tante volte bisogna dire ed accettare la verità, anzi abbracciarla direi.

**Un luogo insostituibile per incontrarsi e progettare un futuro di convivenza civile che rischia di chiudere se non trova una nuova sede adeguata per le sue molte attività**

## La Casa della Pace

La nostra casa...

di Marcela Huizar

Nel luglio del 1997, mentre facevo la fila per fare la richiesta del permesso di soggiorno, ho chiesto a una ragazza cubana con cui chiacchieravo se conosceva una scuola d'italiano per stranieri e lei mi ha detto che molto vicino alla Questura c'era La Casa della Pace. Così a settembre dello stesso anno mi sono iscritta. Alla Casa della Pace oltre a studiare l'italiano, che rappresenta il primo strumento per l'inserimento nella nuova realtà sociale, ho trovato un'atmosfera molto accogliente.

C'era sempre qualcuno che mi ascoltava e mi poteva consigliare. In quel periodo così delicato della mia vita quegli incontri hanno avuto un valore molto importante. Erano persone che mi accettavano e mi rispettavano, naturalmente e semplicemente, come essere umano. E questa atmosfera, col passare degli anni, non è cambiata... Nella Casa della Pace ho fatto, e faccio ancora, molte attività che riguardano l'immigrazione; per citarne alcune: il mio tirocinio del Corso di "Facilitatore Intercul-

turale" (oggi conosciuto come Mediatore Interculturale), l'indagine sul lavoro delle donne immigrate della Provincia di Rimini, interventi musicali. Inoltre, ogni anno le comunità e associazioni di immigrati si incontrano per organizzare la manifestazione "Interazioni" che ha come obiettivo la scoperta e la valorizzazione delle diverse culture presenti nel nostro territorio. Ma la Casa della Pace non offre spazio soltanto a noi immigrati. Diverse associazioni, liberi cittadini, che comunque han-

no come finalità centrale l'essere umano, collaborano e propongono attività di studio e di convivenza.

Mi dispiacerebbe moltissimo che La Casa della Pace un giorno non ci fosse più, perché la nostra comunità perderebbe un luogo utile per la nostra crescita intellettuale ed umana, uno spazio dove non importa da dove veniamo o quale colore di pelle abbiamo, se siamo ricchi o poveri... siamo tutti uguali, in questa, la nostra Casa...



## Chiamami Cittadino

### Un concittadino come tutti. "Straniero" o "Strano" "Ero"?!?

Sempre mi ha fatto "strano" questa parola italiana: straniero! Gli stranieri sono così strani? In altre lingue, in generale, non c'è questo significato per i "forestieri". Non è questo un motivo in più per non accettare i forestieri? Per questo forse è più difficile accettarlo

e convivere, poiché è sempre uno strano... Non è arrivato il momento di pensare lo "strano" come passato, cioè, strano-ero? Ora che si conosce tutto di questo "strano", ora che è noto il suo gruppo sanguigno, tutti i dati identificativi e le impronte digitali, la sua pro-

venienza e l'intelletto, la sua foto e il colore degli occhi, l'altezza e la misura del cranio... ora lui è noto bene! Si chiama Cittadino, è un concittadino come tutti!

*Agron Ceka*

**La Consulta dei cittadini immigrati e di origine immigrata della Provincia di Rimini riprende i lavori dopo un lungo periodo di assenza**

## Un luogo di incontro indispensabile per affrontare e risolvere i problemi

Il 14 gennaio si è riunita la Consulta dei cittadini immigrati e di origine immigrata della Provincia di Rimini con il nuovo Assessore alle Politiche per l'immigrazione Mario Galasso. Durante la riunione l'Assessore ha sottolineato l'importanza di una maggiore integrazione tra le politiche sociali e l'immigrazione, nella convinzione che la vera integrazione dei nuovi cittadini si realizzerà solo quando avranno il diritto di accesso ai servizi offerti dal territorio in piena uguaglianza con i cittadini autoctoni. Da parte loro, i membri della Consulta presenti hanno sollevato diverse questioni riguardanti la vita quotidiana dei nuovi cittadini e in modo particolare, quella dell'idoneità alloggiativa e delle difformità nella procedura che i Comuni hanno adottato per lasciare tale certificato. Un'altra questione non di minore importanza è stata la situazione critica che sta vivendo la Casa della Pace, che è in fase di sfratto e presso

cui si organizzano corsi di lingua italiana per più di 500 studenti oltre ad essere sede di varie associazioni di volontariato. Un altro argomento sollevato durante la riunione è stato la necessità di attivarsi in iniziative di lotta al razzismo.

Questo ultimo punto era al centro della discussione del secondo incontro della Consulta svolto il 25 di febbraio, dove sono state presentate diverse iniziative dei Comuni della Provincia in occasione del 21 marzo, giornata mondiale contro il razzismo. Iniziative di carattere culturale che vanno dai laboratori nelle scuole a incontri di dibattito, cinema, eventi in piazza, mostre ecc. La riunione è stata molto produttiva e insieme a diversi attori attivi sul territorio, la Consulta farà la sua parte per contrastare questo fenomeno sempre in crescita. Il programma definitivo è in corso di definizione, intanto invito tutti i cittadini a partecipare numerosi.

*Fatima Berrima*

**Совет иммигрантов Провинции г. Римини возобновляет работу после длительного отсутствия**

## Необходимо место для собраний, где возможно обсуждать и разрешать проблемы

14 января собрался Совет вместе с новым ассессором Политики по Иммиграции Марио Галассо. На встрече ассессор указал важность интеграции социальной политики с иммиграцией, подчеркивая, что настоящая интеграция новых граждан будет возможна, если они будут пользоваться территориальными услугами на равных правах с местными жителями. Присутствующие члены Совета обсуждали разные вопросы, в частности вопрос о соответствии жилищных параметров и о сложности процедур при заключении контрактов, установленных Коммунами. Следующий обсуждаемый вопрос – это выселение Дома Мира, в котором обучаются ита-

льянскому языку более 500 студентов, в котором действуют разные ассоциации волонтеров. Во время собрания был рассмотрен еще один вопрос – борьба против расизма.

Этот вопрос был в центре дискуссии на второй встрече Совета, который состоялся 25-ого февраля, где были представлены разные инициативы со стороны Коммун и Провинции, посвященные 21 марта - дню международной борьбы против расизма. Вместе с другими и Совет примет участие в борьбе, чтобы противостоять этому растущему феномену. Окончательная программа находится в процессе подготовки. Приглашаем всех граждан принять участие.

مجلس استشارة المواطنين الاجانب في مقاطعة ريميني يعاود النشاط بعد فترة طويلة من الغياب

مكان ضروري للتلاقي حتى يمكن مواجهة و حل المشاكل

يوم 14 جانفي/ يناير اجتمع مجلس استشارة المواطنين الاجانب مع المسؤول الجديد عن السياسات الهجرة ماريو جالاسو. اثناء الاجتماع قام المسؤول بالتركيز على اهمية الاندماج بين السياسات الاجتماعية و الهجرة، مع الايمان بان الاندماج الحقيقي للمواطنين الجدد يتحقق فقط عندما يكون لديهم الحق في التمتع بكامل الخدمات المعروضة في المنطقة في كامل المساواة مع المواطنين المحليين. من جهتهم، قام اعضاء المجلس بتناول العديد من التساؤلات بشكل خاص، تلك المتعلقة بصلاحيات السكن (ايدونييتا أوجاتيغا) و صعوبات الاجراءات التي اعتمدها البلديات. من النقاط الاخرى هي دار السلام او كازا ديلا باتشي، و التي هي في حالة طرد و اين يتم تنظيم دروس لغة ايطالية لاكثر من 500 طالب زيادة عن كونها مقرا لعديد المنظمات التطوعية. من المواضيع الاخرى التي تم طرحها هو ضرورة التحرك بمبادرات ضد اتمييز العنصري.

هذه النقطة الاخيرة كانت محور النقاش للقاء الثاني الذي انعقد يوم 25 فيفري، اين تم طرح العديد من المبادرات من طرف بلديات المقاطعة بمناسبة 21 مارس اليوم العالمي ضد العنصرية. مع العديد من ممثلين ناشطين في المقاطعة، المجلس سيقوم بواجبه لمواجهة هذه الظاهرة المتزايدة. البرنامج النهائي مازال تحت الدرس، في الاثناء دعوى لكامل المواطنين للمشاركة باعداد كبيرة.

### Permesso di soggiorno punti

## Bene se esteso a tutti italiani compresi *di Raluca Albu*

Dopo la patente a punti, i servizi di piatti e bicchieri al supermercato, la dieta a punti, lo zaino del distributore di benzina rigorosamente a punti, ecco un altro ambito che sarà messo a punti: la vita degli stranieri in Italia. Il percorso integrativo di ogni immigrato sarà un'operazione matematica tra punti aggiunti o tolti che valutano la conoscenza della lingua italiana, l'iscrizione al servizio sanitario, la frequentazione della scuola dell'obbligo per i minori, la trasparenza nei contratti abitativi e, in generale, il rispetto delle leggi dello stato. Un accordo di integrazione che gli immigrati devono sottoscrivere.

Ecco qualche aspetto che mi fa porre delle domande. Dei corsi di italiano per gli stranieri, fino ad oggi organizzati con tanto sforzo da varie associazioni e Chiesa, in forma di volontariato, dovrà farsi carico lo Stato (come ha affermato anche il ministro Sacconi). Purtroppo vista la situazione in cui si trova la scuola pubblica in Italia e i recenti tagli che ha subito, qualche dubbio in merito ce l'ho. L'educazione civica si insegna a malapena nelle scuole, tanto che pochi italiani conoscono la Costituzione e il funzionamento delle istituzioni dello Stato. Come potranno chiedere agli stranieri di conoscerle meglio degli italiani e poi dove trovare le risorse necessarie

per organizzare tali corsi? In più, i datori di lavoro saranno disposti ad accordare permessi studio ai loro dipendenti stranieri?

Relativamente al contratto abitativo, quanti sono coloro che fanno agli stranieri un contratto di affitto in regola? Purtroppo, pochissimi. Si spera che i punti in meno che si prenderanno valutando questo aspetto non incidano tanto sulla valutazione generale.

Se abbiamo capito come deve comportarsi un immigrato per poter rimanere in Italia mi chiedo anche, visto che si tratta di un accordo, come si impegna lo Stato italiano nei confronti degli immigrati? Garantendo un clima sociale sereno dove la caccia all'immigrato sembra un incubo lontano? Oppure tempi ragionevoli per il rilascio del permesso di soggiorno? Garantendo il rispetto del proprio bagaglio culturale che non può essere dimenticato alla porta d'ingresso in Italia? Il rispetto dei diritti civili? La protezione dal caporalato, mafie ed altre forme di schiavitù? In questo caso ben venga questo accordo.

Aspettiamo la forma definitiva della norma sul permesso di soggiorno a punti e proponiamo l'emissione del gratta e vinci WIN FOR ITALY (giusto per chiudere con un sorriso sulle labbra).

## Valorizzazione delle diversità. Il Presidente CNA incontra EXTRABANCA

EXTRABANCA, nasce da un progetto fortemente perseguito dalla Fondazione Et-noland con la quale CNA collabora, attraverso Caritas Italiana, per la realizzazione del rapporto bi-annuale "IMPRENDITORI IMMIGRATI IN ITALIA". EXTRABANCA, il cui capitale è in maggioranza della Fondazione CARIPLO e dalle Assicurazioni Generali, oltre che da alcune medio grandi imprese private, nasce per interpretare al meglio le aspettative dei soggetti immigrati, restituire dignità attraverso la centralità della persona, creare valori solidi sotto il profilo economico finanziario e sociale basati sul principio di fiducia degli interlocutori. Nell'incontro sono state esposte le linee guida del nuovo Istituto, che si presenta come una Banca Multietnica nonché la linea di 25 prodotti per privati e small business, divisi in 4 aree: raccolta diretta, Monetica e rimesse, finanziamenti, assicurativi e internet banking. La prima filiale sarà inaugurata a Milano il 22 marzo p.v. Il piano strategico di EXTRABANCA prevede, nei prossimi 5 anni l'apertura di 45 sportelli in 15 province, a maggiore densità di presenza di cittadini immigrati. Il Presidente Nazionale CNA, Ivan Malavasi, ha manifestato un vivo interesse della Confederazione per la nascita di questo nuovo soggetto creditizio che ha come vocazione, la valorizzazione

delle diversità etniche protagoniste nel futuro scenario economico. Malavasi ha poi ricordato come da molti anni CNA, prima fra tutte le associazioni della rappresentanza imprenditoriale, abbia fatto una scelta importante come quella di dar voce attraverso il protagonismo associativo, al mondo dell'immigrazione. In questo senso va vista la collaborazione, dal 2002, con CARITAS ITALIANA ed il Dossier immigrazione per la crescita dell'imprenditoria immigrata, oltre alla creazione nel 2005 di CNA WORLD e la collaborazione con le Questure e Poste, attraverso il Patronato EPASA - primo firmatario dell'accordo del 2006 - per i rinnovi dei permessi di soggiorno. CNA si renderà, quindi, disponibile alla collaborazione con il nuovo soggetto, anche nell'individuazione, sul campo, dei bisogni reali del mondo dell'immigrazione, coinvolgendo CNA WORLD e individuando alcune realtà pilota che, anche in collegamento con i Confidi e Cooperative di Garanzie, possano ipotizzare insieme ad EXTRABANCA, lo studio di prodotti ad hoc.

**Per informazioni e appuntamenti chiama CNA WORLD**

**Rimini:**  
via Bonsi, 45: 0541.787823  
Giovedì 8.30-12.30 /16-18.30

Piazzale Tosi, 4: 0541.760265  
Lunedì 8.30-12.30  
Martedì: 8.30-12.30  
Mercoledì: 8.30-12.30

**Cattolica:** 0541.968008  
Via Cabral, 40:  
Martedì: 14.30-18.30  
Venerdì: 8.30-14.30

